

DONAZIONI REGOLARI
Regala un Natale pieno d'amore

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Piena operatività per il nuovo Centro Nazionale

Intuire quel che ancora non c'è, ma che potrebbe esserci: da sempre è questo che facciamo alla Lega del Filo d'Oro. Per riuscire serve dedicare molto tempo all'osservazione di ogni persona, lavorare in équipe, coinvolgere le famiglie e credere nelle potenzialità di ciascuno. Attività espressive come la musica e il teatro spesso sono la strada che permette alle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale di far emergere le loro risorse: le occasioni per "mettere in mostra" il lavoro svolto diventano così momenti di autentica crescita personale, non semplici "esibizioni". Questi percorsi vedono il coinvolgimento attivo del personale e dei volontari: è grazie al loro impegno che tanti "talenti nascosti" vengono alla luce. Un esempio straordinario della potenza del linguaggio dell'arte è *Anna dei Miracoli*, lo spettacolo teatrale che racconta la storia di Helen Keller, sordocieca, e della sua insegnante Anne Sullivan: la tournée, che il Covid aveva purtroppo interrotto, è ripresa. La bravura degli attori consente di entrare nella realtà della sordocecità in modo molto emozionante.

Il 2023, iniziato con l'inaugurazione del secondo lotto del Centro Nazionale alla presenza del Presidente della Repubblica, si chiude con la sua piena operatività. Con il trasferimento degli ospiti nei nuovi appartamenti residenziali, tutte le attività della Lega del Filo d'Oro di Osimo sono riunite nella nuova sede: è un risultato atteso da anni, per cui abbiamo lavorato intensamente e in tanti, dal Consiglio di Amministrazione al personale, dai progettisti alle imprese. È un sogno che si realizza grazie al contributo indispensabile dei nostri sostenitori, a cui va il nostro più sentito ringraziamento: certi che ci sarete accanto anche nelle sfide future. A tutti un augurio di serene festività.



Massimo
Nessuno ci credeva,
ma oggi vado al liceo

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Così l'arte ci aiuta a tirar fuori quel che c'è ma ancora non si vede

Musica, teatro, arte: le attività espressive hanno un ruolo importantissimo per far emergere le abilità di ciascuno. L'esperienza di "riuscire bene" in qualcosa e di essere apprezzati diventa un potente motore di autostima

La Lega del Filo d'Oro è un luogo di rinascite quotidiane. Nessuno fa miracoli, ma qui ci si impegna ogni giorno per vedere quello che ancora non c'è. Come l'inchiostro simpatico, che sotto la luce giusta svela il segreto custodito dalla carta, così qui si rendono manifeste le capacità di ognuno, mettendo in scena una miriade di sorprese. «Vediamo nel bambino quello che ancora non si vede, ma intuiamo che potrebbe esserci. E lo stesso facciamo con gli adulti, perché gli apprendimenti non finiscono mai», osserva Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro. «Noi dobbiamo intravedere nel bambino quelle abilità che oggi sono solo in potenza ma che, con l'aiuto di un percorso educativo-riabilitativo specifico, potranno diventare autonomie, competenze, capacità». Sfruttare il potenziale di ogni persona «significa riconoscere e coltivare le abilità e le risorse uniche di ciascun individuo. Questo concetto si basa sull'idea che ogni persona ha qualcosa di prezioso da offrire e che, attraverso il giusto sostegno, può raggiungere livelli di realizzazione significativi», aggiunge.



Milena, appassionata di musica, è sempre la prima ad accogliere le proposte teatrali e artistiche della Lega del Filo d'Oro

La gratificazione di "essere bravo"

Testimone perfetta di questa filosofia è Milena Saccia, 44 anni, non vedente, che fa parte del gruppo di adulti che risiedono al Centro Nazionale a tempo pieno. «Milena ha un talento fuori misura per il canto, una voce straordinaria», racconta l'operatrice Daniela Mazzoni. «Attraverso la tecnologia riesce a mettere le sue canzoni preferite, a cominciare da *Vita spericolata* di Vasco Rossi, e appena parte la musica le risulta impossibile non mettersi a canticchiare. Sa fare degli

[continua](#) →

← segue da pagina 1 acuti così potenti che la sentiamo in tutto l'edificio!». Milena si esercita nel canto con costanza e passione e partecipa a tutte le recite, gli spettacoli e gli eventi che la Lega del Filo d'Oro organizza al Centro Nazionale: a volte, in queste occasioni, si esibisce anche insieme a musicisti professionisti. «Sa di essere molto apprezzata e questo la gratifica: le piace ricevere applausi, i complimenti per lei sono una conferma. La voce rappresenta uno strumento di rivalsa di fronte alle sue difficoltà motorie e visive».

Per poter sfruttare il proprio potenziale però servono due condizioni: prima di tutto riconoscerlo e poi trovare un ambiente incoraggiante, che offra sempre nuove opportunità di apprendimento. La "Lega" applica questo principio quotidianamente. Maria Assunta De Murtas, ad esempio, è una delle persone con sordocecità del Centro Residenziale di Lesmo (MB). «Lei ha lavorato per sei mesi ad un progetto mai realizzato prima, musicare in LIS *Il clarinetto* di Renzo Arbore», racconta Luigina Carrella, Responsabile Educativo Riabilitativo del Centro.

«L'abbiamo supportata nella traduzione del testo. Poi Lorenzo, il musicoterapista, le ha fatto percepire le vibrazioni del pianoforte a coda e Chiara, un'operatrice, l'ha aiutata a sentire il ritmo attraverso un contatto sulla gamba. Un'altra ha cantato il testo, accompagnandola. È stato un lungo lavoro preparatorio, che si è concluso in cinque ore in uno vero studio di registrazione: abbiamo inviato il video ad Arbore, che ha risposto ringraziandola, con commozione». Per Maria Assunta è stata un'esperienza così bella che sta già lavorando ad un altro progetto.

Creare connessioni e relazioni

Anche il teatro può sorprendentemente trasformarsi in un'esperienza ricca e significativa per chi non vede e non sente. Attraverso il coinvolgimento di interpreti della Lingua dei Segni, guide e dispositivi tecnologici, le persone sordocieche possono incontrare nella recitazione uno strumento di espressione potentissima, creando un ponte di comunicazione che va al di là delle barriere. Alla Lega del Filo d'Oro, prosegue Ceccarani, «è costante lo



LA TESTIMONIANZA

La musica è vita: il disegno di Paola per la Lotteria Italia



«La musica aiuta a vivere», dice Paola Rupilli, 54 anni, una persona non vedente ospite della Lega del Filo d'Oro a Osimo. È lei l'autrice di uno

dei 12 disegni vincitori della terza edizione di "Disegniamo la fortuna con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli", iniziativa che coinvolge artisti con disabilità nella realizzazione di disegni che, dopo la selezione da parte della giuria presieduta dall'attrice Anna Foglietta, sono stati stampati sui biglietti della Lotteria Italia 2023. Il tema di quest'anno era "disabilità e musica" e nessuno meglio di Paola poteva interpretarlo: «Io credo che la musica renda liberi: liberi di stare tutti insieme, liberi di realizzarci», dice. La sua canzone preferita non a caso è *Insieme: 1992* di Toto Cutugno, perché fa così: «Sempre più liberi noi, non è più un sogno e non sei più da solo, sempre più in alto noi, dammi una mano che prendiamo il volo». Paola ha scelto di disegnare «un cappello rosso da cui escono, liberamente, delle note musicali che si muovono leggere». La giuria ha tenuto conto del valore estetico, dell'originalità e del grado di complessità dei disegni, nonché del percorso creativo seguito e della tecnica. «Lo sfondo rappresenta un cielo azzurro e limpido, realizzato con colori a tempera, facendo una tamponatura a spugna», spiega Paola. Gli altri elementi sono costruiti con materiali differenti a sottolineare l'importanza dell'esplorazione tattile che consente alle persone non vedenti di riconoscere i vari oggetti. «Il 28 settembre io, una volontaria e un'operatrice siamo andate a Roma a ritirare il premio: per me è stata una grande emozione».



Milena ha un talento fuori misura per il canto. Sa di essere molto apprezzata e questo la gratifica. La voce rappresenta una rivalsa

Daniela Mazzoni, educatrice

sforzo di valorizzare le caratteristiche uniche di ciascun individuo, con il desiderio di permettere a tutti di raggiungere livelli di realizzazione che contribuiscano non solo al loro successo personale, ma al miglioramento della collettività».

Va in questa direzione anche la proposta di un percorso più spirituale condotto da Rosina Giuseppetti, che è stata per 42 anni insegnante al Settore Scolare del Centro di Osimo, nonché catechista. «Il mio è un insegnamento che tiene conto delle caratteristiche di ciascuno e che cerca di portare il Vangelo nell'esperienza quotidiana. Racconto storie e parabole che hanno come protagonista una mamma, un papà e un bambino, accompagnando le parole con la musica e la LIS». La cosa più sorprendente, spiega, «è che alcuni di loro sono capaci di cogliere aspetti che per noi sono invisibili e di produrre pensieri ed intuizioni sul divino che per noi sono inimmaginabili».

Anche i libri sono preziosi strumenti di connessione tra le persone. Attraverso la condivisione di storie, emozioni e idee, «trasportano i lettori in mondi sconosciuti, permettendo loro di vedere la vita attraverso gli occhi di altri». Questa empatia coltivata attraverso la lettura apre porte alla comprensione e al rispetto reciproco, costruendo ponti tra diverse esperienze e prospettive. «In molte delle nostre Sedi stiamo lavorando alla creazione di micro biblioteche, con volumi di ogni tipologia e genere su temi universali come l'amore, la speranza e il coraggio». Che alla "Lega" non mancano mai. «Il nostro impegno – conclude Ceccarani – si fonda sulla convinzione che una persona sordocieca attiva e partecipe possa essere una ricchezza per l'intera società».

il Centro Nazionale

I laboratori

La soddisfazione di dire "questo l'ho fatto io" è il prodotto più bello delle attività di terapia occupazionale

Alla Lega del Filo d'Oro gli utenti frequentano diversi laboratori e attività occupazionali: la cestineria, la tessitura, la musica, la cucina, la cartapesta...

Queste attività educative da un lato favoriscono la dimensione espressiva della persona e dall'altro permettono lo sviluppo o il consolidamento delle sue abilità e competenze. Nel laboratorio del filato per esempio, attraverso la guida di educatori e volontari, la persona sordocieca o con pluriminorazione psicosensoriale impara a distinguere tra lana fine e grossa e a realizzare piccoli manufatti: accanto al miglioramento della percezione tattile, impiega il proprio tempo in modo utile e si sente soddisfatta di sé, capace di portare a termine un compito e di realizzare un oggetto che può anche diventare un dono per le persone più care. **Questa gratificazione è "il prodotto" più prezioso dei laboratori, insieme alla socializzazione:** talvolta i nostri "maestri" sono chiamati a trasferire le loro abilità ai bambini delle scuole dei territori in cui siamo presenti.



lavoro di squadra

Non c'è uno spartito, è la persona che diventa opera d'arte



La musica si può sentire con le orecchie, il corpo, le mani, «anche con un gesto che diventa suono». Fare musica significa «toccare la persona, non solo le sue emozioni e permetterle di esprimere pienamente se stessa». Lorenzo Orlandi è uno dei musicoterapisti della Lega del Filo d'Oro: lavora a Lesmo dal 2006. «L'obiettivo primario della musicoterapia con le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali è aprire una comunicazione: quando suono, le risposte che ricevo sono chiaramente relazionali, "dialogano" con ciò che io ho appena fatto. Con alcuni, poi, la musica diventa strumento per valorizzare le loro abilità», dice. Come per Stefano, che si siede accanto a lui al pianoforte, con la mano sinistra ascolta, con la destra strimpella: si esprime. Ma la magia più bella è quando una persona si sdraia sulla cassa del pianoforte e Lorenzo inizia a suonare: «Non eseguo uno spartito, ma interpreto i micro-comportamenti: i movimenti, i respiri, le emozioni. È la persona che diventa uno spartito musicale. Anzi, un'opera d'arte».

la nostra storia

Un logo che traccia una pista di lavoro

• **Un solo pallino diverso, fra tanti uguali.** Uno vuoto, fra tanti pieni. Uno aperto, fra tanti chiusi. Sono molte le suggestioni che possono descrivere il logo della Lega del Filo d'Oro: un'immagine ormai divenuta tanto familiare



lega del filo d'oro

che neanche ci chiediamo più come è nata e quale sia il suo significato. Questo logo, che ci accompagna dal 1989, è stato ideato da Coenraad Smit, un creativo olandese appassionato di pittura, motociclette e clarinetto, che all'epoca lavorava per l'agenzia Wunderman Tender di Milano.

• **L'arte e la creatività non si possono "spiegare":** così anche per il nostro logo non c'è un'interpretazione che ne esaurisca tutto il significato. L'idea era quella di suggerire visivamente il fatto che anche dove tutte le possibilità di comunicare sembrano chiuse, in realtà un modo per "entrare in contatto" c'è sempre e che anche quando tutto è buio, la Lega del Filo d'Oro accende una luce. Quel "pallino" isolato quindi non è più solo, ma viene "abbracciato" dagli altri. Insomma, un logo che traccia una pista di lavoro: per noi e per tutta la società.

in prima persona | Roberto Infante



Chiedimi se sono felice (la risposta è sì)

Come avrebbe potuto continuare a "fare le cose", per Roberto, non era un cruccio: «La cecità è arrivata lentamente, quando ho cominciato a perdere la vista ho preso l'abitudine di girare per casa con una mascherina sugli occhi, per esercitarmi. Una volta cucinando ho usato lo scolapasta al contrario, ma poi – prova e riprova – ho imparato a fare tutto», ricorda. Roberto ride di gusto mentre racconta i giorni che, otto anni fa, hanno cambiato la sua vita. «La mia vera preoccupazione era sapere se un sordocieco può essere felice. Poi durante un soggiorno estivo della Lega del Filo d'Oro ho visto una signora così allegra ed entusiasta, che la risposta è stata chiara. Questo mi ha cambiato: anche adesso che le mie patologie sono peggiorate, non mi lamento. Cerco il lato positivo, mi viene automatico». L'altra cosa a cui Roberto non voleva assolutamente rinunciare era la possibilità di comunicare: «Ma su questo la Lega del Filo

d'Oro mi ha subito tranquillizzato». Roberto è un tsunami di simpatia. Per lui il mondo dal 2015 è «splendidamente buio». Classe 1964, era un odontotecnico prima di perdere vista e udito: tra le due, dice, «la sordità è quella che mi pesa di più». Racconta che prima lavorava sempre: «Ho capito dopo che sbagliavo. Non ho mai viaggiato, ho iniziato a farlo con la Lega del Filo d'Oro e mi piace tantissimo». Ha continuato a vivere da solo: «Da pochi mesi ho una persona che mi aiuta in casa, finora me la sono cavata alla grande». Alla "Lega" (frequenta la Sede Territoriale di Padova) ha trovato «tante persone pronte a dare un consiglio, un aiuto e un sorriso. Sono la mia famiglia». Andare oltre, per Roberto, ha un significato preciso: «Ti trovi continuamente a dover fare i conti con i tuoi limiti: spesso, insistendo, il risultato arriva. A volte invece capisci che è impossibile: allora devi solo andare avanti, senza troppi rimpianti».

“
La Lega del Filo d'Oro è un regalo prezioso. Se tutta la società fosse come lei, la mia vita sarebbe un paradiso”

Teatro

La nuova tournée di "Anna dei miracoli"

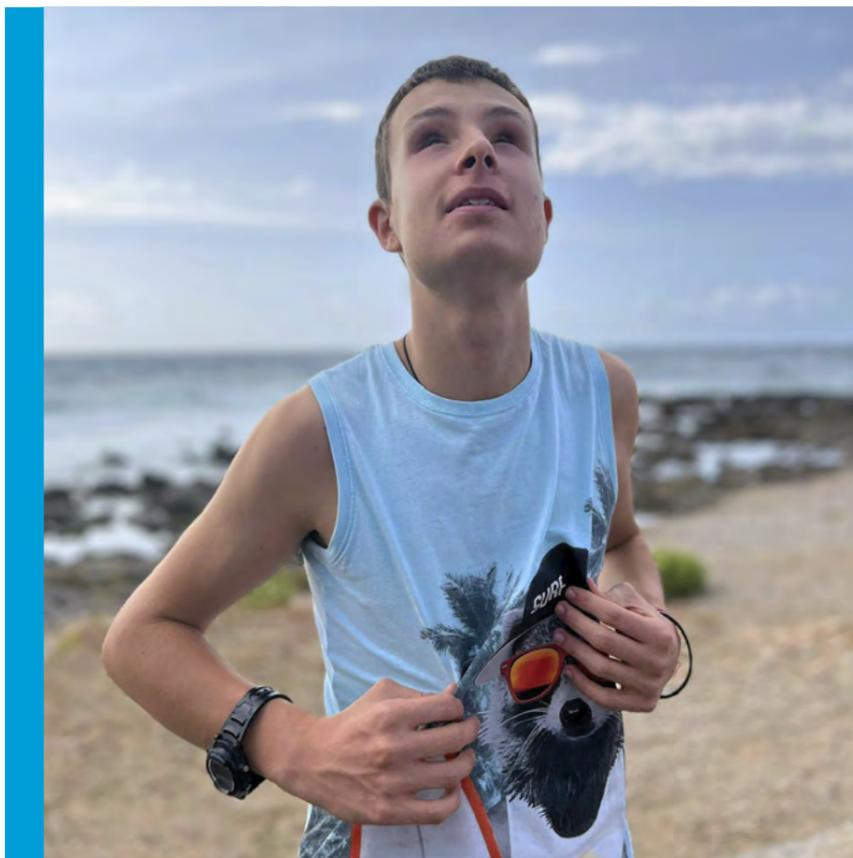
Una storia emblema del vissuto di tante famiglie

È partita dal Teatro delle Muse di Ancona la tournée 2023-2024 di *Anna dei miracoli*, la pièce con la regia di Emanuela Giordano che porta sul palcoscenico la celebre storia di Helen Keller e della sua insegnante Anne Sullivan. Una vicenda che richiama quella di Sabina Santilli, divenuta sordocieca a 7 anni: grazie alla sua determinazione, all'intraprendenza della sua famiglia e agli insegnamenti di Augusto Romagnoli tornò non solo a comunicare e ad essere



indipendente in ogni attività quotidiana, ma anche a fondare la Lega del Filo d'Oro. La produzione teatrale che cura questa seconda tournée dello spettacolo è La Pirandelliana. Per Rossano Bartoli, Presidente della Lega del Filo d'Oro, «la

storia di Anna sintetizza in modo emblematico il vissuto di tutte quelle famiglie che arrivano da noi prive di speranza, dopo essersi sentite dire che non c'era nulla da fare con i loro figli». Dopo Ancona e Torino, lo spettacolo nel 2024 farà tappa al Teatro Nuovo di Napoli (10 e 11 febbraio), all'Alfieri di Asti (19 aprile) e al Parioli di Roma (dal 24 al 28 aprile). Il 19 aprile sarà al Teatro di Locarno: una prima assoluta all'estero. I biglietti sono disponibili su Vivaticket o presso i singoli teatri.



La storia di Massimo

Dai no all'entusiasmo, così mi sono "acceso"

No: due lettere che Massimo si è sentito dire spesso, da piccolo. «No, non potrà apprendere; no, non riuscirà a fare. Ce lo diceva la scuola e tutto il mondo circostante. Lui questo "no" l'ha interiorizzato così tanto che per anni, a qualsiasi proposta rispondeva allo stesso modo», racconta Enza, la mamma.

Lei, il papà Mauro e la Lega del Filo d'Oro, invece, a quei "no" non hanno mai creduto. Anzi, hanno sempre confidato moltissimo nelle capacità di Massimo, riuscendo a vedere più lontano. Oggi lui ha 15 anni e dice sempre sì: «È un entusiasta, vorrebbe provare tutto e fare tutto», dice Enza.

Un progetto proprio per lui

Massimo aveva 4 mesi quando gli fu diagnosticata la sindrome di Norrie, una patologia genetica rara caratterizzata da cecità totale. «A 3 anni e mezzo la "Lega" ci ha accolti per il suo primo trattamento intensivo», ricorda la mamma. «Hanno impostato subito un percorso che valorizzasse e sfruttasse le sue potenzialità. Poi a Osimo siamo tornati altre quattro volte». La cosa più bella, sottolinea, è che «qui gli operatori lavorano sulla persona specifica, cioè proprio su Massimo, non su una "tipologia" di utente».

Alla scuola primaria incontra diverse difficoltà, tanto che a un certo punto i genitori si sono sentiti dire che loro figlio non avrebbe mai imparato il Braille. Secondo la "Lega", invece, Massimo poteva farlo: in tre mesi infatti ci è riuscito, grazie a metodi appropriati e operatori preparati. A quel punto i genitori cercano un'altra scuola, più accogliente e disponibile a gestire l'inclusione: si trovano tutti molto bene,

Massimo è nato cieco. Nei primi anni ha ricevuto tanti no e "no" era diventata la sua risposta alla vita. Oggi invece è un entusiasta: frequenta il liceo, fa sport, suona la batteria. In mezzo? Lo straordinario impegno dei suoi genitori e l'incontro con la Lega del Filo d'Oro

ma ogni giorno la famiglia si sobbarca 80 km in auto per andare e tornare da scuola. «In quarta elementare Massimo ha iniziato ad usare la barra Braille per sfruttare al meglio il computer, per le app e per la musica», spiega Enza. «Gli è stato di grande aiuto il fatto di aver acquisito, proprio tramite la Lega del Filo d'Oro, alcuni prerequisiti come la spazialità, la lateralità, la capacità di usare le due mani contemporaneamente». Dai 6 ai 13 anni per Massimo è stato un momento difficile, di isolamento: gradualmente perde anche l'udito, poi le cose cambiano grazie all'impianto cocleare. Il fatto che alla cecità si fosse aggiunta la sordità «ha cambiato molto la sua quotidianità: a non vederci e sentirci poco e male il mondo si chiude, non c'è niente da fare. Durante quegli anni abbiamo continuato a proporgli tantissime attività», racconta la mamma. «Abbiamo accolto e rispettato i suoi "no, non voglio", ma lo abbiamo anche

incoraggiato a buttare il cuore oltre l'ostacolo». Sono stati anni durissimi, ricorda Mauro, il papà: «Abbiamo chiesto entrambi una riduzione d'orario al lavoro e lo smartworking. Ci siamo organizzati affinché lui potesse contare sempre sul nostro supporto. Il suo bellissimo percorso di crescita rappresenta la nostra carriera».

Lavoro di squadra

Oggi Massimo frequenta il secondo anno del liceo delle scienze umane e si trova molto bene. Una scelta fatta con cura: «I professori caricano i materiali nel cloud, così che per lui sono facilmente fruibili ed editabili con la barra Braille, lui usa tantissimo quella per l'iPhone, che è più piccola». Può contare su un insegnante di sostegno e sull'assistente alla comunicazione: «Tutti lavorano in team per aiutarlo a raggiungere gli obiettivi». Mamma e papà continuano ad accompagnarlo nello studio: «È bellissimo quando Massimo condivide le sue riflessioni sull'evoluzione della storia, sulla nascita di alcuni diritti, sul concetto di cittadinanza e libertà», raccontano. Quando il lunedì lo accompagnano agli allenamenti di baseball (pure la squadra di atleti non vedenti dista 80 km da casa), mamma o papà gli preparano dei file audio, così in macchina può studiare. La sua settimana è piena di appuntamenti: ama sciare, andare in canoa, fare atletica, suonare la batteria.

«La Lega del Filo d'Oro sta facendo un lavoro molto importante con lui sul riconoscimento e l'elaborazione delle emozioni, per aiutarlo a comprendere ciò che prova e ad esprimerlo», aggiunge la mamma. «Nostro figlio non ha quel feedback visivo che proviene ad esempio dalle espressioni delle altre persone, nelle interazioni: per questo un lavoro simile è fondamentale». La Sede Territoriale di Lesmo, per fortuna, è vicina, solo 20 km: «Quando andiamo alla Lega del Filo d'Oro per tutti noi significa prendere ossigeno e portarlo a casa per i momenti difficili».

Massimo ama "esplorare" la vita: la natura, lo studio, lo sport, la tecnologia... ad ogni proposta la sua risposta è "sì"

FOCUS

Più vicini, in tutte le fasi della vita

La strada per raggiungere la Lega del Filo d'Oro per tante persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali è ancora troppo lunga.

Per questo la Fondazione vuole crescere: significa essere più vicini alle persone nei territori, per accompagnarle là dove esse vivono. Con le limitazioni bisogna fare i conti, ma alla "Lega" non ci si ferma lì: si guarda oltre, per intravedere in ciascuno quelle abilità che oggi sono solamente in potenza ma che, con l'aiuto di un percorso educativo-riabilitativo specifico, potranno diventare autonomie, competenze, capacità. Come ci riesce? Attraverso un progetto di vita personalizzato per ogni utente, che si adatta alle varie fasi della vita, che sostiene, stimola, sprona. Fino ad arrivare, talvolta, anche a realizzare il sogno di una vita indipendente, che alla Lega del Filo d'Oro non è "stare da solo" ma "stare con tutti".



PASSI AVANTI

Saper leggere le emozioni, per stare con gli altri

«Gli obiettivi già raggiunti da Massimo sono straordinari», commenta Chiara Pattini, educatrice del Servizio Territoriale di Lesmo. «Ora vorremmo aiutarlo a migliorare anche nell'interazione sociale: talvolta infatti fa fatica a riconoscere le regole del gruppo». Per Massimo per esempio è normale stendere le mani per toccare e riconoscere i compagni, ma non tutti gradiscono questo contatto: «Gli stiamo insegnando a chiedere il permesso». Oppure chiama i compagni durante l'intervallo, per attirarli a sé: «Ma a volte ad alcuni può dare fastidio, soprattutto se stanno facendo altro. Lui però non se ne può accorgere». L'anno scorso gli operatori della "Lega" hanno fatto due incontri con la classe di Massimo e collaborano con l'insegnante di sostegno per creare anche a scuola un ambiente che lo stimoli ad esprimere a pieno le sue emozioni e le sue difficoltà. Massimo ha iniziato anche a fare attività occupazionali per diventare più autonomo e iniziare a prepararsi ad una vita indipendente: «Oggi è più bravo a fare le versioni di latino che a usare il coltello a tavola... vorremmo che diventasse altrettanto abile anche nelle piccole cose di tutti i giorni».

Lesmo

Destinazione San Pietro, con il sogno di toccare il Papa

Una delegazione della Lega del Filo d'Oro ha partecipato all'udienza papale. Tutti i 17 sordociechi hanno avuto un incontro con il Santo Padre

Due giorni a Roma, in un viaggio condiviso con la parrocchia di Lesmo e un obiettivo: "toccare" Papa Francesco. «È nato tutto dal desiderio che Maria Assunta ha espresso durante la visita che il Cardinal Bagnasco ha fatto al Centro di Lesmo nel febbraio scorso», racconta Elda Ruggeri, case manager alla Lega del Filo d'Oro. «Dal Papa ci sono già stata, ma mi piacerebbe incontrarlo e toccarlo, gli ha detto Maria Assunta». Sembrava una pazzia e invece questo sogno è diventato realtà, non solo per Maria Assunta ma anche per altri utenti del Centro di Lesmo. «Con il parroco don Mauro Viganò abbiamo una bellissima collaborazione, è molto sensibile e si è dato da fare per organizzare questo incontro», continua Ruggeri. Per Roma così in treno sono partiti 17 utenti della Lega del Filo d'Oro, più operatori, volontari e familiari, per un totale di 52 persone. I parrocchiani di Lesmo erano invece 51. La mattina dell'udienza, il 20 settembre «i nostri utenti insieme agli accompagnatori sono saliti sul palco e tutti hanno toccato il Papa», ricorda Ruggeri, sottolineando la gioia e l'emozione di tutti i partecipanti.



Esperienza positiva al cento per cento: «Anche i genitori dei nostri ragazzi hanno fatto gruppo, per loro è stata un'occasione preziosa. In albergo poi con i parrocchiani di Lesmo eravamo una cosa sola, è stato un momento di vera inclusione, tant'è che due persone hanno deciso di diventare volontari». E c'è già un nuovo obiettivo: andare a Lourdes.

Osimo

Ritorno a Salò: con gli amici è più bello

Tre giorni sul lago di Garda, dall'11 al 13 ottobre. È l'esperienza vissuta da tre ospiti del Centro Residenziale di Osimo. «Tutto nasce dal fatto che Santo, sordocieco di 81 anni che vive con noi da molto, desiderava fare visita al fratello e ai parenti che non vedeva da tempo», racconta Concetta Timpanelli, assistente sociale. «Per una persona anziana è importante mantenere vivi i rapporti con i familiari, così appena si è potuto abbiamo organizzato la trasferta». Insieme a Santo si



sono messi in viaggio anche due amici, Giovanna e Angelo. La comitiva, che comprendeva anche tre operatrici e un volontario, è

partita in pulmino verso Salò. Un'esperienza ricca di emozioni: se Giovanna ricorda con gioia le «colazioni strepitose», ad Angelo è piaciuto il giro in battello sul lago perché «si andava forte e il rumore era assordante». Per le educatrici «è stato un momento importante di condivisione, dal punto di vista emotivo e relazionale». Apprezzate le esperienze coinvolgenti, ma anche, sottolineano, «lo spirito di adattamento dimostrato dai nostri utenti e la loro capacità di uscire dalla routine».

Tutte le Sedi

A febbraio torna il corso per i nuovi volontari



Sono aperte fino a gennaio le iscrizioni al corso base per i nuovi volontari della Lega del Filo d'Oro, che prenderà il via a febbraio 2024. Gli incontri saranno in parte online e in parte in presenza, perché «questo ci permette di coinvolgere anche le persone che vivono lontane dai Centri e dalle Sedi Territoriali», spiega Erika Marra, Responsabile Attività Istituzionali e Volontariato. Gli appuntamenti in presenza si svolgeranno nelle varie Sedi della Fondazione, là dove ciascuno presterà il proprio servizio come volontario. «La formazione online ci dà la possibilità di fornire a tutti i nostri futuri volontari dei contenuti comuni. Poi però il rapporto in presenza sul territorio è fondamentale: qui i volontari faranno il tirocinio con professionisti e volontari esperti. Per approfondire i temi, abbiamo anche la formazione continua: per esempio per apprendere le basi della LIS». Info su www.legadelfilodoro.it

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852

CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su: unmondodisi.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile - Rossano Bartoli

Comitato di redazione - Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio - De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie - Serena Leonetti, Qubit Media, Margherita Mirabella, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa - Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 novembre 2023 ed è stato tirato in 418.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Donazioni regolari

Regala a tanti bambini un Natale pieno d'amore

L'importanza di un sostegno fedele nel tempo: così il Natale dura tutto l'anno

Se un bambino sordocieco scrivesse una letterina di Natale, che cosa chiederebbe in dono?

Abbiamo immaginato la letterina di Edoardo, che ha 8 anni e una sindrome rarissima: la SCN8A. In realtà lui quest'anno non vorrebbe ricevere nulla di nuovo: chiederebbe solamente di avere accanto delle persone che giocano con lui, che lo coccolano e che gli insegnano tante cose nuove, come già sta accadendo grazie alla Lega del Filo d'Oro. Vorrebbe che anche mamma e papà potessero sentire le sue parole: perché Edoardo non parla, ma attraverso le modalità apprese durante i trattamenti intensivi a Osimo, ha imparato benissimo a farsi capire. Infine, Edoardo chiederebbe che tanti altri bambini sordociechi e con gravi disabilità potessero avere un Natale pieno d'amore, proprio come il suo.

I desideri di Edoardo sono semplici e ci riportano al vero senso del



Natale: la vicinanza, la solidarietà, l'amore. Per realizzarli non servono miracoli, basta il vostro aiuto: scegliendo una donazione regolare, tutti i giorni sarà Natale per Edoardo e per tanti bambini, giovani e adulti con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale. «Sostenere la Lega

del Filo d'Oro con una donazione regolare significa starci accanto tutti i giorni», afferma Florencia Rabuini, Responsabile Donatori Regolari. «Permette alla Lega del Filo d'Oro di garantire standard elevati di servizio e soprattutto di raggiungere con Centri e Sedi Territoriali sempre più persone, insieme alle loro famiglie, là dove esse vivono».

Una donazione regolare è la chiave per aprire «un mondo di sì». «Alla Lega del Filo d'Oro i «no» non esistono! Tutti hanno delle potenzialità: il nostro compito è scovarle, per costruirci quelle piccole e grandi conquiste che cambiano la vita. Ma senza il sostegno di donatori speciali, tutto ciò non sarebbe possibile».

Nella letterina di Edoardo c'è un grande desiderio: avere qualcuno che creda in lui. Esaudirlo è il più bel regalo che possiate fare a voi stessi e ai vostri cari per questo Natale.

COME FARE

Di' di Sì a #ilsensodelnatale

Edoardo la sua letterina di Natale l'ha inviata: vuoi realizzare i suoi desideri? Diventare donatore regolare è semplicissimo, basta andare sul sito ilsensodelnatale.it oppure su unmondodisi.it: con pochi click potrai scegliere la cifra e la periodicità della tua donazione, agganciandola al tuo conto corrente bancario o postale o alla carta di credito. In qualsiasi momento potrai modificare la cifra scelta o interrompere l'adesione. Puoi anche chiamare il Servizio Sostenitori della Lega del Filo d'Oro al numero verde 800 904450.

Catalogo punti Conad

Da sette anni, molto più che partner: alleati



La Lega del Filo d'Oro sarà sul catalogo miPREMIO di Conad anche nel 2024, un anno speciale perché è quello in cui la Fondazione festeggerà il suo sessantesimo anniversario. Saranno così sette gli anni di collaborazione con Conad, che dal 2018 dà ai suoi clienti la possibilità di donare i punti spesa a sostegno dei progetti della Lega del Filo d'Oro. I fondi raccolti sono stati utilizzati per il nuovo Centro Nazionale di Osimo: i clienti Conad hanno contribuito prima alla sua costruzione e poi alla realizzazione di attività specifiche, rivolte in modo particolare ai più piccoli, come l'intervento precoce. Con i punti raccolti fino al 31 dicembre 2023, si potrà richiedere un premio del catalogo fino al 31 gennaio 2024: quale modo migliore per premiarsi che donarli

a favore del progetto «Liberi tutti»? L'obiettivo è promuovere il benessere delle persone con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale, attraverso le aree verdi del Centro Nazionale di Osimo: un parco di 15 mila mq, attrezzato in modo da permettere a bambini e adulti di vivere all'aria aperta in sicurezza con altalene per carrozzine, panchine a dondolo, pannelli tattili e anche percorsi sensoriali ricchi di piante ed essenze che coinvolgono più sensi.

Nel 2024 sul catalogo miPREMIO ci sarà un nuovo progetto della Lega del Filo d'Oro, grazie alla rinnovata fiducia che le cooperative di Conad ripongono nell'attività della Fondazione e nella sua capacità di cambiare in meglio la vita di chi non vede e non sente.

visti da vicino | Ermelino De Santis

Non potrei mai andare in pensione dal volontariato

Per oltre 40 anni, da Generale dei Carabinieri, la sua vita è stata al servizio degli altri. Una volta in pensione, ha voluto continuare a farlo. Così nel 2012, contagiato dai racconti entusiasti del figlio, ha iniziato la sua nuova avventura da volontario alla Lega del Filo d'Oro



Si può dire che ha seguito le orme di suo figlio?

Alla Lega del Filo d'Oro mi sono avvicinato tramite lui, che era volontario. Io ero ancora in servizio. Quando rientrava a casa, ci raccontava le sue belle esperienze. Non appena sono andato in pensione, nel novembre 2011, ho subito pensato di fare il corso per diventare a mia volta volontario. In questi anni mi sono prestato a diverse attività, compreso il teatro. Devo dire che mi sono molto ritrovato nei racconti che faceva mio figlio. Adesso mi chiamano una o due volte la settimana, sia per guidare i mezzi sia per accompagnare gli utenti o le famiglie. Quando non mi chiamano per un po' di giorni mi preoccupa, telefono a Gianni ed Erika, i responsabili dei volontari, e dico: «Che succede, mi volete pensionare?». **Il suo primo ricordo da volontario?** Ho cominciato con Paola. Dopo il corso in cui avevo ricevuto tutte le nozioni teoriche mi hanno detto di uscire con Paola perché lei sarebbe stata la mia insegnante, mi avrebbe spiegato cosa fare e come farlo. È andata proprio così ed è stata una bellissima esperienza. All'inizio mi colpiva molto il fatto che mi riconoscessero: appena entravo in una stanza, vuoi per il mio profumo vuoi per il buongiorno che dicevo, tra

loro si scambiavano gesti per dire che ero io, il "carabiniere autista". Ho fatto anche un po' di scuola guida ad alcuni volontari: guidare un pulmino è diverso che guidare la macchina. **In auto ha accompagnato tanti utenti...** Non solo. Una volta mi hanno mandato a prendere Renzo Arbore a Roma, per portarlo a Osimo. Un viaggio incredibile, lui e mia moglie hanno parlato di cucina e ricette per tutto

il tempo. Ho anche accompagnato Francesco Mercurio agli studi di *La vita in diretta*. Ma l'emozione più bella è interagire con i ragazzi: alcuni mi dicono di andare forte e altri piano piano.

A causa della pandemia il volontariato in presenza è stato ridotto per molto tempo: come l'ha vissuta?

Non siamo stati con le mani in mano: si è trovato un modo per far compagnia ai nostri ragazzi anche da lontano. Anche mia moglie Annamaria (nella foto) è una volontaria e con lei e Gianni ci siamo inventati le gare di torte in collegamento Skype. Noi in casa e i ragazzi alla "Lega" sfornavamo dolci... Ora ci hanno proposto di rifarlo, ma in presenza con gli altri volontari e gli utenti.

“
Alla Lega del Filo d'Oro sono andato per aiutare, ma la verità è che sono stato aiutato molto di più”

COMPLEANNI E ANNIVERSARI

Da Firenze a Napoli gli auguri si fanno solidali

L'idea di spegnere le sue 60 candeline nel nome della solidarietà è stata molto apprezzata da parenti e amici, perché «quando si deve fare un regalo a una persona di una certa età è sempre complicato», ride Luca da Firenze mentre lo racconta. Ma non ride quando ne spiega le ragioni: «Avevo in mente di fare qualcosa di solidale ed essendo un fan di Arbore, quando ho visto lo spot con Marcoré non ho avuto più dubbi su chi dovesse essere il destinatario».

La scelta di Vincenzo e Maria, che hanno celebrato a Napoli le loro nozze d'oro, nasce invece dal fatto che «siamo sostenitori da anni e ci è sembrato un modo bello di festeggiare», dice Maria. La festa è stata anche occasione per far conoscere l'Ente ad amici e parenti.

MOLFETTA

Le orecchiette della solidarietà sono andate soldout

È piaciuta l'iniziativa solidale ideata da Conta su di noi Onlus e SerMolfetta, l'associazione che si occupa di trasporti sanitari anche per i ragazzi della locale Sede Territoriale della Lega del Filo d'Oro. «Spesso organizziamo eventi che uniscono la tradizione e la beneficenza, ma questa volta il successo è stato davvero grande», racconta Adriano Nappi, del direttivo di Conta su di noi. Sono state circa 800 le persone intervenute all'iniziativa, che ha visto in prima fila anche Nunzia, la "signora delle orecchiette", che ha tenuto un laboratorio a cui hanno partecipato molti giovani e alcuni utenti.

LIBRI

Se la storia dell'orecchio bionico diventa un romanzo

Italo Cantore, specialista in otorinolaringoiatria che si occupa di chirurgia della sordità, ha scritto un romanzo breve che ha per protagonista Kate Adams, la madre di Helen Keller: *Si sente il rumore del mare* (Capponi editore). La donna, nelle pagine del libro, compie un viaggio onirico attraverso 350 anni di storia della medicina: dalle prime amplificazioni all'orecchio bionico. «Avendo tra i personaggi Helen Keller non potevo non pensare alla Lega del Filo d'Oro. Così ho deciso di devolvere alla Fondazione parte dei proventi».

PADOVA

Due ruote, un'impresa e la solidarietà

Dal mattino al tardo pomeriggio in sella alla bicicletta: una pedalata lunga dieci ore per sostenere la Lega del Filo d'Oro. Questo il cimento che ha visto protagonisti, il 23 settembre, gli atleti dell'Asd Ponte San Nicolò di Padova, che hanno scelto come luogo della sfida il velodromo Monti. Tre gli atleti della società ciclistica che si sono dati il cambio con altri corridori per garantire "10 ore di solidarietà". Accanto alla manifestazione sportiva, l'organizzazione ha anche attivato su Gofundme una raccolta fondi online.

Fatelo anche voi

Per organizzare eventi a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 - eventi@legadelfilodoro.it

Tutte le iniziative per sostenerci sono pubblicate sul sito www.legadelfilodoro.it nella sezione "Iniziative ed eventi"

Il senso del Natale è una cosa semplice: la vicinanza, la solidarietà, l'amore.

A tutti i nostri sostenitori, auguri di serene feste

Renzo Arbore, Neri Marcoré, Leonardo De Amicis, Fabio Frizzi, Pinuccio Pirazzoli, Beppe Vessicchio, Roberta Termali, Filippo La Mantia, Gigio Donnarumma, Samir Handanovic, Alex Meret, Daniele Padelli, Ivan Provedel

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

Il Braille

**Punti, righe e colonne,
per leggere con le dita**

Un rettangolo di pochi millimetri, con tre righe e due colonne, in cui collocare fino a sei puntini. Il numero dei punti in rilievo e la loro posizione rimandano a una specifica lettera dell'alfabeto, un numero, un segno di punteggiatura, una nota musicale... Questo schema semplice, che dà luogo a ben 64 diverse combinazioni, è il Braille, il codice di lettura e scrittura più utilizzato dai non vedenti. Si legge con il polpastrello del dito indice. La tecnologia oggi traduce in Braille anche i testi scritti che appaiono su uno schermo digitale, tramite una apposita barra collegata allo smartphone o al computer.



Le vostre lettere

Bau, cip, miao tanti modi per dirvi ciao

Ciao ragazzi, vi voglio bene. Vi mando anche un "bau" da Beniamino, un "cip" da Giosuè e un "miao" da Roxy e Uga.

Maria Grazia,
Taglio di Po (Ro)

Il suo saluto ai nostri bambini, cara Maria Grazia, è proprio originale e simpatico. Gli animali sono spesso alleati preziosi nell'attività con chi non vede e non sente! Nel 1959, per le feste di Natale, Sabina Santilli - la nostra fondatrice - mandò a tutte le persone sordocieche con cui era in contatto una lettera di auguri, che cominciava così: «Cip, cip! Chi c'è alla vostra finestra? Babbo Natale vi spedisce l'Uccellino Azzurro. Non sente nemmeno il freddo per la gioia del messaggio che ha nel becco, un messaggio per ciascuno sordocieco. Cip, cip! Aprite la finestra e lasciatelo entrare». Quella lettera in pratica fu il "numero zero" del nostro notiziario, Trilli nell'Azzurro, che nel suo nome porta ancora il ricordo di quel gioioso uccellino..

La gioia grande che vive nell'incontro

Nei vostri volti vedo la gioia: vuol dire che avete incontrato un "filo d'oro" che insieme a voi ha costruito dignità personale e una quotidianità degna di essere vissuta.

Piergiorgio, Verona

Gentile Piergiorgio, la dignità e il valore di ogni persona sono sempre stati le nostre "stelle polari". Alcune limitazioni sono oggettivamente insuperabili, ma qualcosa si può fare sempre per migliorare la qualità della vita di una persona, qualunque sia la sua condizione di disabilità. Dare a ciascuno la possibilità di comunicare con gli altri è un tassello fondamentale di questo benessere: la gioia più grande, spesso, nasce da qui.

Centro Nazionale, pronti per la nuova casa

Carissimi Paola, Fabio e Victor, tra poco vi trasferirete nella vostra nuova casa, insieme ad altri compagni, pronti a fare nuove esperienze. Quando leggo i vostri continui progressi, mi commuovo. Vi faccio i miei complimenti.

Carla, mail

Ebbene sì, ormai ci siamo: quest'anno festeggeremo il Natale tutti insieme nel nuovo Centro Nazionale! Gli appartamenti sono pronti ad essere abitati e le persone che devono trasferirsi hanno già imparato a conoscere gli ambienti: tutti i dettagli sono stati studiati su misura per chi non vede e non sente, così che basterà davvero poco per sentirsi a casa. È un sogno che si realizza, soprattutto per tanti genitori che ora hanno

la tranquillità di sapere che i loro figli hanno "una casa per la vita".

La bellezza di un sorriso che rinasce

Sono la figlia di Antonio, un uomo fantastico che per tanti anni ha aiutato i vostri ragazzi con le sue piccole donazioni. Il mio papà è mancato esattamente un mese fa e da quando è andato via non faccio altro che piangere. Ieri era il mio 31° compleanno e sulla sua tomba gli ho chiesto, tra le lacrime, di farmi arrivare i suoi auguri. Oggi a casa abbiamo ricevuto la vostra lettera, ancora a suo nome, che invita a fare una donazione in memoria di una persona cara. La prima cosa che ho letto è stata la bellissima poesia che inizia con "Sorrìdi". Sono certa che questo sia l'augurio di mio papà, che vuole dirmi di sorridere ancora. Voglio continuare a sostenervi, per fare ciò che lui riteneva giusto.

Marika, mail

Carissima Marika, grazie per aver condiviso questo momento così emozionante. Chi ci ama vuole solo una cosa: saperci felici. Il ricordo di suo padre continuerà a vivere nel suo sorriso e, se lei lo vorrà, anche nei sorrisi dei tanti bambini che seguiamo e dei loro genitori. Sorrisi che nascono dalla gioia di un traguardo conquistato, da una speranza ritrovata, da una vicinanza sperimentata: tutte cose che possiamo garantire grazie al vostro aiuto.



Una letterina speciale

Caro Babbo Natale, anche quest'anno vorremmo dare voce ai desideri di Edoardo e a quelli di tanti altri bambini sordociechi e con gravi disabilità.
Aiutaci a rendere speciale anche questo Natale.

Vai su ilsensodelnatale.it

DONA ORA